



Giuffrida, da ingegnere ad assessore «Ripavimenteremo le strade cittadine»

LAURA CURELLA

Cinque deleghe che racchiudono l'intero comparto tecnico di palazzo dell'Aquila. L'ingegnere Giovanni Giuffrida è il nuovo assessore ai Lavori pubblici, Urbanistica e strumenti urbanistici, Edilizia privata, Infrastrutture, Servizi tecnologici. "Sulle questioni da affrontare non ci saranno problemi di adattamento, col 'politichese' vedremo. In ogni caso sarò un assessore presente, pronto ad ascoltare i problemi e mi farò in quattro per risolverli. Questo il nostro compito". Ingegnere quarantacinquenne, l'assessore Giuffrida non aveva ricoperto ruoli politici. "Credo nella figura di Peppe Cassi - ha spiegato - ma, quando mi ha chiesto di entrare nella giunta designata, la scelta non è stata immediata. Ci ho pensato per 3 notti, parlandone con mia moglie. Alla fine ho deciso di provarci, nonostante gli impegni. Continuerò a svolgere il mio lavoro, non ricoprendo incarichi che potrebbero andare in conflitto col ruolo di assessore. Per questo ringrazio lo staff del mio studio che mi sostituirà quando possibile".

Un tecnico, quindi. "La mia professione mi aiuterà a capire le problematiche che mi si prospetteranno. Sul come applicare le soluzioni, traducendo le azioni in atti amministrativi, sicuramente stiamo studiando. Lo scoglio da superare è quello dell'approvazione del bilancio, come è stato detto in campagna elettorale, perché al momento non possiamo che risolvere le problematiche spicciolate e verificare tutte le criticità dei vari uffici. Mi sto confrontando con un ambito nuovo, ma, come ha detto il sindaco, partiamo dall'unica promessa che abbiamo fatto: metterci il massimo impegno per arrivare al risultato".

Già alcune segnalazioni hanno interessato il neoassessore, come la questione del fognolo in piazza Torre e della tubazione riemersa nella spiaggia dell'ex depuratore. "Questioni, dovute alle forti piogge della scorsa settimana, affrontate coi funzionari che stavano già provvedendo. Nei prossimi giorni si sistemeranno". Tra le priorità, la sistemazione delle strade cittadine. "L'as-

sessore alle buche? Certamente sarà uno dei primi interventi. Il manto stradale è in cattive condizioni perché la passata amministrazione ha preferito impiegare le somme a disposizione per sistemare tratti in più di tubazioni, posticipando gli interventi allo strato superiore del sistema viario. Quando la coperta è corta, è ovvio che se la tiri da un lato l'altro rimane scoperto. In ogni caso ci sono già alcune piccole somme destinate ad un primo intervento".

Non meno importante la questione relativa agli strumenti urbanistici. "Metteremo immediatamente mano al Piano particolareggiato del centro storico - ha spiegato - valutando l'iter più

veloce per modificare l'atto inserendo le richieste del Cru ed apportando aggiustamenti necessari. L'idea è quella di salvaguardare la storicità del centro, permettendo ai ragusani di tornarvi a vivere, in case accessibili con standard moderni. Troveremo equilibrio nel rispetto dei diversi aspetti da tenere in considerazione. Parallelamente porteremo avanti il Prg, evitando il rischio commissariamento già esistente. Non abbiamo ancora affrontato il nodo della variante all'ex parco agricolo urbano". "La mia giornata? Continuerò a lavorare 12 ore al giorno - ha concluso - con il proposito di tornare in tempo per dare la buona notte ai miei figli".

“
Metteremo mano da subito al Piano particolareggiato del centro storico per invogliare i ragusani a rivivere quest'area della città

Mi sto confrontando con un ambito nuovo
L'unica promessa è che ci metteremo tutto l'impegno che sarà necessario

A PALAZZO DELL'AQUILA

Corridoi umanitari, incontrano il sindaco



I PROFUGHI ACCOLTI A RAGUSA

Gli otto profughi eritrei accolti dalla Diocesi di Ragusa, nell'ambito dell'attivazione dei corridoi umanitari, saranno ricevuti questa mattina, alle 10, a Palazzo dell'Aquila dal sindaco Peppe Cassi e dall'assessore ai servizi sociali Luigi Rabito. Attraverso un volo diretto proveniente dall'Eritrea, grazie all'adesione ad un apposito protocollo d'intesa da parte del vescovo Carmelo Cuttitta, due nuclei familiari e due giovani, sono giunti nei giorni scorsi nel capoluogo ibleo.

Al Comune gli ospiti, accompagnati dal direttore della Caritas Domenico Leggio, saranno dunque accolti dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale. "Un incontro - si legge nella nota uffi-

ciale inviata da palazzo dell'Aquila - attraverso il quale si dividerà la scelta di accogliere all'internità ragusana queste persone".

Secondo quanto comunicato dalla Diocesi, i due nuclei di due giovani accolti "alle spalle un inferno di cinque anni, tra carenze, violenze, minacce, paura di non farcela, hanno sperimentato la propria vita in una Ragusa accogliente. Hanno trovato casa, i padri carmelitani hanno trovato un nucleo familiare in un

Differenziata, comincia la raccolta porta a porta

A Modica Alta avviato l'ultimo step programmato dalla ditta Igm
Ma in città c'è il caos e la caccia al cassonetto per il conferimento

CONCETTA BONINI

IL PERCORSO

L'attivazione del servizio di raccolta porta a porta in alcune zone di Modica Alta segue il percorso progressivo di trasformazione della gestione dei rifiuti in città, iniziato ormai quasi un anno fa, l'estate scorsa a Marina di Modica. In teoria il servizio dovrebbe nelle prossime settimane andare a riguardare tutto il quartiere e poi essere attivato anche alla Sorda. Originariamente, i piani della IGM prevedevano il porta a porta anche a Modica Bassa, ma non è ancora chiaro se qui verrà attivato e quando.

Da ieri, almeno in teoria, a Modica Alta è partito ufficialmente l'ultimo step del nuovo servizio di raccolta differenziata: quella con il metodo del porta a porta. Saranno solo alcune le zone da cui partirà quella che nei fatti si configurerà come una sperimentazione in una città che al momento sta vivendo un caos senza precedenti sul fronte della raccolta dei rifiuti. Da ieri solo in via Loreto, in via Loreto Gallinara, in via Catagiras, in Corso Sicilia, in via Modica Giarratana fino alla fine di contrada Mauto. Qui sono già stati tolti i cassonetti stradali e da domani inizierà il porta a porta per l'umido (il lunedì, il mercoledì e il sabato), per il secco non riciclabile (il lunedì e il giovedì), per la plastica (il mercoledì) e per la carta (il sabato), secondo l'apposito calendario che i cittadini possono consultare sul web o presso gli uffici.

Per la raccolta del vetro verranno posizionate invece le campane stradali. "Tutti i residenti di Modica Alta che non hanno ancora ritirato i kit differenziata possono andare a San Massimiliano Kolbe dove lo sportello rimane aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19", fanno sapere dalla Igm e dall'Ufficio Ecologia del Comune: "Si coglie l'oc-



casione per informare tutti i cittadini che per quanto riguarda gli ingombranti basta chiamare l'ufficio ecologia al 3313045448 e prenotarsi il ritiro fino a domicilio in maniera del tutto gratuita".

Per organizzarsi con il porta a porta, i cittadini dovranno sapere che bisognerà esporre all'esterno delle proprie abitazioni i contenitori dal-

le ore 22 della sera precedente alle ore 6 del giorno di raccolta. I contenitori verranno svuotati entro le ore 13 e successivamente dovranno essere ritirati dagli utenti. Mastelli e carrellati condominiali dovrebbero essere esposti in prossimità del numero civico dell'abitazione e su suolo pubblico accessibile dal mezzo di raccolta. Il servizio dovrebbe

INCERTEZZA. I cittadini stanno cercando di comprendere come procedere con la differenziata. Ma non è sempre facile.

essere svolto anche durante le festività infrasettimanali, eccezion fatta per i giorni di Natale, Capodanno e 1 maggio. I cittadini possono comunque chiamare la Igm per avere le informazioni necessarie: ci sono un numero verde, 800055051, e una linea mobile, 3667556216, attivi dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Le risposte, però, non è facile averle e i cittadini hanno parecchie difficoltà a comprendere come comportarsi soprattutto nelle zone in cui l'avvio del porta a porta è ancora lontano ma per strada non c'è traccia dei contenitori dell'indifferenziato, come ad esempio nel centro storico di Modica Bassa.

È questa la questione che tiene maggiormente banco al momento in città, tanto che anche i consiglieri comunali del Pd e di Modica 2038 - Filippo Agosta, Ivana Castello, Salvatore Poidomani e Giovanni Spadaro - prima ancora dell'insediamento formale in aula che avverrà il prossimo martedì, annunciano iniziative per vederci chiaro sulla gestione del servizio, che pone così tanti problemi a fronte di un costo notevolmente superiore su base annua rispetto al passato. "Come tutti i cittadini giro col sacchetto in cerca di un cassonetto vuoto. La città è sporca e la differenziata all'anno zero. E c'è chi insinua che sia colpa dei cittadini", ha rilanciato ieri polemicamente Salvatore Poidomani sui social, attirando decine di commenti di cittadini confusi e arrabbiati: "Pago una tassa molto alta sui rifiuti - ha scritto qualcuno - e penso che sia un mio diritto non tenermi la spazzatura a casa per giorni o vagare alla ricerca di un cestino vuoto".

Il progetto

«Iniziano i lavori di recupero dell'antica stazione»

Sono appena iniziati i lavori di ristrutturazione della stazione di Modica ad opera del Rotary Club cittadino per la realizzazione di un centro polifunzionale di assistenza ai bisognosi. Lo scorso settembre è stato infatti firmato un accordo con Ferrovie dello Stato per il comodato d'uso gratuito del primo piano della stazione. Il progetto prevede la realizzazione di una mensa, di un ambulatorio medico e di un'aula studio per attività di "doposcuola". Lo stato di avanzamento dei lavori e il piano di raccolta fondi per il completamento dell'opera sono stati presentati nel corso della cerimonia del passaggio delle consegne del Rotary Club di Modica, che si è tenuta nei giorni scorsi nell'aula consiliare di Palazzo San Domenico. Seguito da una nutrita partecipazione, il sentito rituale della cerimonia ha visto il passaggio di consegne tra il presidente uscente Filippo Castellett e il nuovo presidente, Maria Antonietta Iaconinoto, che ha presentato il programma che lo vedrà al timone del club per l'anno 2018/2019 e i nuovi soci in ingres-

Il Rotary ha avviato l'attività che prevede la raccolta dei fondi necessari per ultimare l'opera

so, tra i quali il professor Uccio Barone. Durante la stessa cerimonia il neo presidente Rotaract, Ginevra Boncoraglio, ha ricevuto il collare da Giulia Guccione. Il cerimoniale è iniziato con l'ascolto degli Inni alle bandiere, che quest'anno sono stati suonati dal vivo dai bravissimi ragazzi della Scuola Media "Raffaele Poidomani" di Modica, preparati dal professor Mangano e diretti dalla professoressa Sonia Nicastro. Il primo evento in programma del club sarà la Festa d'Estate, una serata di raccolta fondi allietata dal "Trio Casa Mia" che si terrà il prossimo 21 luglio al Castello dei Conti di Modica.

L'intero anno rotariano sarà dedicato alla raccolta fondi per la messa a punto del centro polifunzionale, in cui i soci stessi del club presteranno servizio mettendo a disposizione la propria professionalità. "Sarà indispensabile - ha detto la neo-presidente Maria Antonietta Iaconinoto - la collaborazione di tutti i soci e la vicinanza della collettività, perché se le fatiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante. Ringrazio il sindaco Abbate per l'ospitalità nella splendida cornice del Palazzo di città, a testimonianza dello stretto legame fra i club service e le istituzioni". Nei mesi scorsi il Rotary Club Modica si era occupato del restauro di una delle opere più importanti custodite dentro la chiesa di San Giorgio, il dipinto di San Giorgio e il Drago, attribuito a Costantino Carasi (sec. XVIII). Il restauro era stato eseguito da Gaetano Ascenzo. Compito del Rotary, infatti è anche quello di promuovere la cultura attraverso il sostegno ad opere di recupero e conservazione dell'immenso patrimonio di cui dispone la comunità".

SVILUPPO. Approvato all'unanimità il piano attuativo degli insediamenti produttivi già nel programma del Prg, alla cui stesura ha lavorato l'ingegnere Vincenzo Arancio

Sì del Consiglio alla zona artigiana di Ispica

➤ L'area in questione è quella di contrada Garzalla. Si tratta di 25 ettari e mezzo di cui la metà destinati ad insediamenti produttivi

Sono già 63 le richieste per allestire imprese. La prima fase di attuazione implica costi per un milione e mezzo di euro da attingere dal fondo ex Inscem. Al momento l'amministrazione ne ha spesi 75 mila.

Pinella Drago
ISPICA

«... Anni di attese in una città che guarda al suo sviluppo non solo attraverso l'agricoltura ed il turismo ma anche con l'artigianato, il Consiglio comunale di Ispica, nella seduta di lunedì sera, ha approvato all'unanimità il piano attuativo degli insediamenti produttivi. Pip, già in programma nel piano regolatore generale del territorio. E' la ben nota zona artigianale al cui progetto ha lavorato, nella sua redazione, l'ingegnere Vincenzo Arancio. I numeri. La zona artigianale, prevista in contrada Garzalla di fronte al cimitero e vicina alla strada che da Ispica porta al litorale costiero, si estenderà su un'area di 25,50 ettari di cui 12,98 ettari verranno destinati ad insediamenti produttivi. Il resto sarà per le opere primarie, dalle strade alle aree a verde ed alle strutture di servizio. Gli operatori hanno chiesto già l'assegnazione di 13.800 metri quadrati per 63 unità produttive locali. La prima fase di at-

tuazione implica costi per un milione e mezzo di euro da attingere dai Fondi ex Inscem. «Siamo molto soddisfatti in primo luogo perché il Consiglio ha trovato l'unità nel compiere un passo avanti decisivo verso una realizzazione importante che riguarda il mondo economico locale, gli artigiani, le piccole e medie imprese e quindi lo sviluppo economico cittadino. E poi perché viene rispettato un impegno preso con la città come partito e dalla coalizione che ha sostenuto il sindaco Muraglia - afferma il capogruppo del Partito Democratico al consiglio comunale, Gianni Stornello - ora l'Amministrazione potrà conferire l'incarico per la progettazione esecutiva ed andare spedita verso la concretizzazione dell'opera che sarà realiz-

IL PROSSIMO PASSO SARÀ QUELLO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

zata per fasi, tenendo anche conto delle risorse finanziarie che ci sono». Ispica fa il salto di qualità con la realizzazione della zona artigianale. Lo fa con delle somme a di-



Palazzo Bruno sede del Comune di Ispica

sposizioni che, epperò, sono poca cosa rispetto a quelle necessarie per realizzare, nella sua completezza l'opera. «Al momento il Comune può disporre di un milione

500 mila euro, di cui 75 mila già impiegati per le prime spese di progettazione, provenienti dalla quota di fondi ex Inscem - prosegue Stornello - con questa somma

si potranno espropriare le aree e realizzare la prima parte di zona artigianale del tutto autosufficiente con circa 30 lotti, il cinquanta per cento di quelli richiesti. Per il

completamento occorreranno altri 4 milioni 500 mila euro per i quali l'amministrazione è impegnata, sin da subito, a ricercare fonti di finanziamento, soprattutto comunitario. Quello che oggi è importante è che abbiamo dato un segnale concreto di attenzione alle categorie produttive mettendo a disposizione una parte strategica del territorio comunale e sistemica rispetto ad altre importanti infrastrutture, come l'autostrada Siracusa-Gela e il porto di Pozzallo».

Il passaggio in consiglio comunale ha visto la propedeutica approvazione del progetto, su proposta tecnica dell'ufficio urbanistica nella persona di Salvatore Guarneri, della giunta municipale. «Un atto importante arrivato dopo il decreto di non assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, la Vas - spiega il sindaco Pierenzo Muraglia - la realizzazione della tanto attesa zona artigianale consentirà alle nostre aziende di essere ancora più competitive e pronte a rispondere alle esigenze di mercato. Viviamo un momento particolarmente positivo sotto l'aspetto amministrativo perché iniziamo a raccogliere i frutti di tanto impegno. Continuiamo a lavorare concretizzando gli impegni assunti con la città». (P.D.)

COMISO. Nessuna decisione è stata assunta anche dal sindaco Schembari in ordine ai casi di incompatibilità fra assessore e consigliere della sua amministrazione

Cassì affretta i tempi per la giunta e il presidente del Consiglio

••• Sarà il presidente del Consiglio comunale uscente, Antonio Tringali a convocare la prima seduta dell'assise cittadina chiamata ad eleggere il presidente e il vice presidente dell'assemblea. L'assise è per due terzi composta da nuovi componenti: quindici i consiglieri in forze alla lista CasSindaco che entrano in consiglio comunale, vale a dire Salvatore Cilia, Maria Malfa, Giovanna Licitra, Raimonda Salamone, Fabrizio Ilardo, Luigi Rabito, Sergio Schininà, Fabio Bruno, Andrea Tumino, Gianna Occhipinti,

Daniele Vitale, Luca Rivillito, Cetina Raniolo, Gianni Mezzasalma e Carmelo Anzaldo. Un seggio sarà occupato di diritto da Antonio Tringali, candidato sinaco sconfitto al ballottaggio. Quattro consiglieri rappresenteranno il Movimento 5 Stelle, vale a dire Zaara Federico, Sergio Fircincieli, Alessandro Antoci, Giovanni Gurrieri. Due invece i consiglieri che rappresenteranno il Partito democratico, ossia Mario Chiavola e Mario D'Asta. Un consigliere invece sarà la voce di Ragusa prossima: Gianni Iurato.

Un consigliere anche per la lista Insieme, vale a dire Giorgio Mirabella.

Nella lista di Peppe Cassì sono stati eletti tre consiglieri comunali a cui è stato affidato anche l'incarico di assessore. Per legge almeno uno dovrà dimettersi, ma per scelta politiche potrebbero essere in due quelli che opereranno per il solo incarico di assessore. Le dimissioni appaiono quasi certe per Giovanni Licitra, che è assessore e vicesindaco. L'altro a lasciare lo saranno a uno dei non eletti dovrebbe essere

Luigi Rabito. Rimarrebbe sia assessore che consigliere soltanto Raimonda Salamone, vicina all'ex assessore Ciccio Barone. Si ventila l'ipotesi di una staffetta che prevede il successivo ingresso di Barone in giunta, ma dovranno almeno passare un semestre. Ovviamente, però, si tratta solo di voci che si trascinano dalla campagna elettorale.

Raimonda Salamone ha alcune delle deleghe che furono di Barone nella giunta Dipasquale, in particolare i Centri storici e gli spettacoli. Non c'è certezza sulla data di con-

vocazione della prima seduta, ma passeranno circa dieci giorni. Quindi si ipotizza la prima seduta alla fine della prossima settimana o lunedì 16 al massimo.

Anche a Comiso la commissione elettorale centrale ha trasmesso al Comune il verbale per la proclamazione degli eletti in Consiglio comunale. Il neo sindaco Maria Rita Schembari si prenderà qualche giorno ancora di riflessione per l'assegnazione delle deleghe agli assessori designati. Occorrerà, infatti, consumare un ulteriore pas-

saggio con i partiti di maggioranza per individuare i «compiti» di ciascun «collaboratore» del sindaco. Anche a Comiso ci sarà chi, tra i consiglieri eletti, dovrà lasciare lo scranno perché nominato assessore. La legge, infatti, prevede che il numero di chi ha il doppio incarico (consigliere e assessore) non superi il 50 per cento dei posti disponibili nella giunta. Anche questa scelta, ovviamente, dovrà passare dal vaglio della maggioranza che sostiene la Schembari. (DABO)

DAVIDE BOCCHIERI